

IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

14 gennaio 2023
Anno III Numero 1

IN QUESTO NUMERO

1. **Combattere per voi, con VOI** di Gianluca Giuliano
2. **Lazio, anche i primari lasciano i Pronto Soccorso**
3. **FVG, Perricone: “Stop esternalizzazioni”**
4. **Fermare le violenze sugli operatori sanitari**
5. **Ugl Salute News**

COMBATTERE PER VOI, CON VOI

di Gianluca Giuliano

Il Dispaccio compie il suo terzo anno di vita. Siamo orgogliosi di questa nostra creatura, una cassa di risonanza che ogni quindici giorni prende forma attraverso il racconto di quello che abbiamo fatto, di ciò che stiamo facendo e di tutto quello che ci aspetta. Un’esigenza che sentivamo quella di aprirci all’esterno, perché le battaglie che quotidianamente in tutta Italia i nostri iscritti e simpatizzanti combattono per salvaguardare diritti e dignità di tutti sono mosse da uno spirito partecipativo che merita la massima attenzione. È lo stesso che anima la nostra Federazione e la casa madre che pone le sue radici, salde e profonde, nella Cisl e in quelle lotte, dove sacrificio e sangue si sono spesso mescolati, che hanno aperto la strada allo spazio e alla rappresentatività che oggi possiamo orgogliosamente rivendicare. Alle radici appunto dobbiamo attingere, per moltiplicare le forze che servono a lanciarci verso quel domani che ci attende, come cantiamo da sempre a squarciagola, e che vorremmo finalmente ci appartenesse. Quando parliamo di tradizione non vogliamo voltarci indietro a rimpiangere, ma farci carico degli sforzi, delle vittorie, così come delle sconfitte, di chi ci ha preceduto. Per spingerci oltre e rivendicare quella giustizia sociale che è base fondamentale del nostro percorso e faro di luce nel cammino verso il futuro. Un futuro dove vorremmo vedere le disuguaglianze abbattute, il lavoro accessibile a tutti, garantito da contratti equi e svolto nel massimo della sicurezza. Un tema, questo, che ci sta particolarmente a cuore. Leggerete nelle prossime pagine delle ennesime vili aggressioni perpetrate ai danni degli operatori sanitari. Visti troppo spesso come dei nemici, degli ostacoli, non capendo il ruolo essenziale che svolgono, spesso in condizioni drammatiche, per assicurare l’assistenza ai cittadini. Questa è una delle tante battaglie che ci attende e che ci prepariamo a combattere per voi, con voi.

LAZIO, ANCHE I PRIMARI LASCIANO I PRONTO SOCCORSO

"Pronto Soccorso del Lazio sempre più nel caos" lo dichiarano in una nota congiunta il Segretario Nazionale della UGL Salute Gianluca Giuliano e il Segretario Regionale della UGL Lazio Armando Valiani, che aggiungono: "oltre alla consueta fuga di professionisti sanitari dai reparti d'urgenza ora si aggiunge anche quella dei primari. Stando alle stime attuali - dicono ancora i sindacalisti - sarebbero circa 10 i medici che mensilmente abbandonano i Dea. Questo è lo specchio di quello che resta del SSR dopo anni di mancanza di programmazione da parte del Governo Regionale di Zingaretti. Carichi di lavoro nettamente superiori al passato, escalation di aggressioni, premi più bassi rispetto alle altre regioni sono solo alcune delle motivazioni che rendono ormai il lavoro in Pronto Soccorso una missione per pochi eroi spinti da un'etica professionale encomiabile. Nei reparti d'urgenza del Lazio mancherebbero circa 400 medici, ma reclutarne di nuovi sembra impossibile tanto che i concorsi pubblici alla Asl Roma 2 e al San Giovanni sono rimasti quasi deserti. Così ora, nelle evidenti difficoltà di gestione, anche molti primari decidono di fare un passo indietro. Intanto - aggiungono Giuliano e Valiani - ore e ore di attesa per i pazienti per essere visitati o per riuscire ad avere un posto letto sono la triste normalità, così come la coda di autobulanzate bloccate davanti ai nosocomi. A quanto pare l'unica certezza per i cittadini del Lazio non sembrerebbe rappresentata da servizi sanitari efficienti ma esclusivamente dall'aumento dell'Irpef locale" concludono i sindacalisti.



Armando Valiani e Gianluca Giuliano

FVG, PERRICONE: “STOP ESTERNALIZZAZIONI”

“Esternalizzare. Questa decisione porta una volta in più un’aria di demoralizzazione e di instabilità all’interno del personale del comparto sanità dedicato all’emergenza territoriale nella provincia di Pordenone. La UGL Salute ritiene che le ultime scelte aziendali di privatizzare ulteriormente il servizio di emergenza territoriale (ex 118) sia del tutto fuori luogo e vada scoraggiare irrimediabilmente il personale aziendale (ASFO)” dichiara Giuseppe Perricone, Segretario Provinciale. “Nonostante nei mesi passati - prosegue il sindacalista - lo stesso personale abbia dato la disponibilità e proposto progetti concreti per internalizzare alcuni servizi dell’emergenza territoriale nessuna risposta è arrivata dai vertici aziendali ASFO. Nel silenzio assordante della politica regionale e locale si sta sgretolando un servizio pubblico di qualità ed esperienza pluridecennale, favorendo la continua emorragia di personale, il tutto in favore del settore privato. Per questo la UGL Salute Pordenone chiede ai vertici aziendali ASFO di invertire immediatamente questo processo. Bisogna ascoltare e prendere in considerazione le varie proposte del personale, che ridiano dignità e riconoscenza alla professionalità che viene messa in campo ogni giorno dagli operatori aziendali. Diciamo no all’utilizzo del personale come “tappabuchi” per coprire le carenze organiche di altre unità operative che le varie dirigenze ospedaliere hanno ingrandito nel corso degli anni, diventando ormai emergenza”



Giuseppe Perricone

FERMARE LE VIOLENZE SUGLI OPERATORI SANITARI

“Occuparsi dell’assistenza sanitaria dei cittadini è una missione, ma non di guerra! Perché tale ormai è la situazione che i professionisti vivono all’interno delle strutture in cui operano, rischiando ogni giorno in prima persona visti i continui casi di vili aggressioni ai loro danni” denuncia il Segretario Nazionale della UGL Salute Gianluca Giuliano. “Poco meno di un anno fa - prosegue il sindacalista - commentando un’aggressione ai danni di un’infermiera del San Camillo di Roma ci auguravamo che non ci scappasse il morto, chiedendo interventi immediati per mettere in sicurezza gli operatori sanitari nello svolgimento delle proprie mansioni. La tragedia, purtroppo, si è poi compiuta in tutta la sua drammaticità lo scorso 14 dicembre quando a San Donato Milanese un medico è stato colpito con un’ accetta nel parcheggio dell’Ospedale, morendo pochi giorni dopo per le conseguenze dell’aggressione. E sabato scorso, a Udine, una specializzanda in servizio di guardia medica ha subito un tentativo di strangolamento da parte di un accompagnatore di un paziente giunto in pronto soccorso. Questi due drammatici episodi - dice ancora il Segretario Nazionale della UGL Salute - sono solo la punta di un iceberg che vede i professionisti indifesi ed esposti a un’escalation di aggressioni in tutta Italia. Il prossimo 12 marzo si celebrerà, per il secondo anno dalla sua istituzione, la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari. La UGL chiede



al Governo, e nello specifico al Ministro della Salute Orazio Schillaci, che si arrivi a questo appuntamento avendo dato a chi è impegnato in prima linea risposte concrete per la propria sicurezza ed incolumità. L'inasprimento delle pene per chi commette violenza sugli operatori sanitari non è bastato. Bisogna intervenire rapidamente per il ripristino in ogni struttura dei posti fissi di pubblica sicurezza in funzione 24 ore su 24. I Pronto Soccorso vanno isolati dal transito di persone esterne e, soprattutto, ribadiamo la nostra

richiesta di creazione di un Daspo sanitario. Questo deve prevedere un provvedimento immediato che porti all' allontanamento dalle strutture sanitarie dei soggetti coinvolti in base ai comportamenti da loro tenuti ed una sanzione amministrativa con cure mediche e medicinali a totale carico di chi si renda protagonista di episodi di violenza. Lavorare per vivere, la campagna che la UGL promuove da tempo per la sicurezza sui luoghi di lavoro, è uno slogan che vogliamo diventi una battaglia di civiltà"

UGL SALUTE NEWS

Dal Molise - "La Legge di Bilancio del Governo Meloni è stata approvata nei giorni scorsi in Parlamento. Al suo interno è presente un emendamento che fornisce l'opportunità di stabilizzazione dei così detti precari Covid, quelli che si sono rimboccati le maniche e sono stati in prima linea nel periodo dell'emergenza, prorogando i termini di raggiungimento dei requisiti previsti al 31 dicembre 2023" dichiara Giovanni Colacci, Segretario della UGL Salute Molise. "La nostra sigla - prosegue il sindacalista - ha firmato, lo scorso 15 dicembre in Prefettura a Campobasso, un difficile accordo sulla proroga parziale per un buon numero di infermieri precari, cercando così di tamponare gravi situazioni di organico. La sanità molisana ha bisogno urgentemente di personale per far fronte a delle carenze storiche di infermieri, medici e oss. Con l'approvazione dell'emendamento in Legge di Bilancio - dice ancora Colacci - l'ASREM ha così la concreta possibilità di dar seguito agli impegni presi con il Presidente e Commissario Toma durante l'incontro in Prefettura stabilizzando tutto il personale precario e attingendo alle graduatorie per quanto riguarda gli oss, in modo da poter garantire a tutta la popolazione il diritto alle cure e alla salute. Gli ospedali molisani hanno bisogno di professionisti già formati che abbiano acquisto sul campo la dovuta esperienza. Siamo convinti - conclude il Segretario Regionale della UGL Salute Molise - che il Direttore Generale, Avvocato Oreste Florenzano, saprà cogliere questa opportunità per far fronte alle evidenti carenze che stanno creando problemi sempre maggiori ai cittadini del Molise".



Giovanni Colacci

UGL SALUTE NAZIONALE
Via Ancona, 20
00198 ROMA

Telefono: 0659879254

Email: segreteria@uglsalute.it

Pec: segreteria@pec.uglsalute.it

www.uglsalute.it